

latili, e dove ricevette una buona accoglienza dai guarani che l'abitavano. Ei chiamolla *Provincia del Campo*, ed alla contrada in cui entrò dappoi diede il nome di *Provincia de Vaca* ch'era quello della sua famiglia. Giunse il 1.^o dicembre sulle sponde dell' *Iguazu* e poco dopo nel fiume di *Tibagy* in vicinanza al quale incontrò un indiano convertito del Brasile che gli servì di guida sino all' *Asuncion*. I naturali del paese che vedevano per la prima volta cavalli, arrecarono loro volatili, miele ed altre provvigioni per acquietarli. Cabeza de Vaca, avendo rinviato gl' isolani di Santa Catalina che l'aveano condotto sino a quel luogo, continuò il suo cammino ed il 7 giunse al fiume di *Taguari*. Il 14 abbandonò il paese abitato, e dopo un faticoso cammino di cinque giorni incontrò alcuni guarani dello stabilimento vicino a *Tuguy*. Ritornò subito addietro all' *Iguazu* e spedì quindi due indiani all' *Asuncion* per annunziarvi il suo arrivo. Nel 31 gennaio 1542, avendo inteso che una tribù indiana delle sponde del *Pequeri* avea disegno d'intercettargli il cammino, discese l' *Iguazu*, guadagnò la *Parana* o la *Plata* cui pure discese, e fece agli 11 marzo il suo ingresso all' *Asuncion* dopo una marcia di circa trecento leghe. Fu tosto riconosciuto in qualità di governatore, e verso la metà d'aprile spedì due brigantini per a *Buenos-Ayres* ad effetto di ricostruire la città.

I coloni si lagnarono amaramente appo lui dell'insolenza degli ufficiali del re e gl'indiani della tirannia degli spagnuoli. Ragunò i sacerdoti e lesse loro gli ordini regii che li rendevano responsabili dei cattivi trattamenti fatti agl' indigeni. I guarani promisero di rimaner fedeli, e gli *agaci* che avevano rotto il trattato di pace lo rinnovarono. Frattanto i *guaycurui* dichiararono la guerra agl' indigeni che s'erano sottomessi agli spagnuoli e s'impadronirono delle loro terre e delle loro pescagioni. Vaca spedì tre sacerdoti con una scorta di cinquanta soldati per procurar di ottenerne la restituzione, ma essi vi si rifiutarono ed anzi ferirono varii di que'soldati. A questa novella il governatore, ragunati duecento moschettieri e balestrieri e dodici cavalli, lasciò Gonzalo de Mendoza all' *Asuncion* con duecentocinquanta spagnuoli ed entrò in campagna il 12 luglio. Rinvenne a *Zaguay*, sulle sponde del fiume dello stesso